

LIFE MedWolf - Le migliori pratiche di conservazione del Lupo nelle aree mediterranee (LIFE11 NAT/IT/069)

Risultati dei workshop condotti mediante il metodo Analisi Decisionale con Criteri Multipli, per individuare opzioni di gestione del conflitto attorno alla presenza del lupo condivise dagli stakeholders

Grosseto 5, 6 e 20 Giugno 2017



Indice

1. Obiettivo degli incontri.....	3
2. Partecipanti	3
3. Metodologia	3
3.1. Condivisione e aggiornamento dell'albero dei criteri (giorno 1).....	3
3.2. Condivisione dei valori e delle priorità dei partecipanti (giorno 1);	4
3.3. Assegnazione individuale di un punteggio alle diverse componenti dell'albero dei criteri (giorno 1).....	4
3.4. Individuazione e condivisione degli orientamenti e delle opzioni gestionali (giorno 2).4	
3.5. Condivisione degli obiettivi / scopi auspicati per ogni criterio (giorno 3).....	5
3.6. Assegnazione individuale di un punteggio alle diverse opzioni gestionali (giorno 3)....	5
4. Risultati	6
4.1. Aggiornamento dell'albero dei criteri	6
4.2. Punteggi assegnati agli elementi dell'albero dei criteri.....	13
4.3. Orientamenti e opzioni gestionali	18
4.4. Interpretazione dei criteri e direzione auspicata	22
4.5. Punteggi assegnati alle diverse opzioni gestionali	32
4.5.1. Punteggi degli allevatori	33
4.5.2. Punteggi dei cacciatori.....	35
4.5.3. Punteggi degli ambientalisti.....	37
4.5.4. Punteggi del ricercatore	39
4.5.5. Azioni condivise.....	41

1. Obiettivo degli incontri

I workshop sono stati strutturati seguendo un metodo chiamato Analisi Decisionale con Criteri Multipli (ADCM). Hanno avuto come obiettivo quello di intraprendere un percorso partecipativo volto a individuare possibili opzioni di gestione del conflitto generato dalla presenza del lupo nel Grossetano. L'ADCM è un metodo attraverso il quale i valori e gli interessi degli stakeholder vengono portati alla luce e utilizzati come criteri con cui valutare l'importanza e la funzionalità di una serie di pratiche gestionali. Il metodo offre un approccio strutturato per proporre soluzioni, valutare gli impatti delle varie alternative ed esaminare se sia possibile individuare scenari gestionali condivisi. L'obiettivo quindi non era di produrre cambiamenti normativi ma di intraprendere un percorso sperimentale che potesse informare il contenuto, la direzione e il processo attraverso cui si prendono tali decisioni.

2. Partecipanti

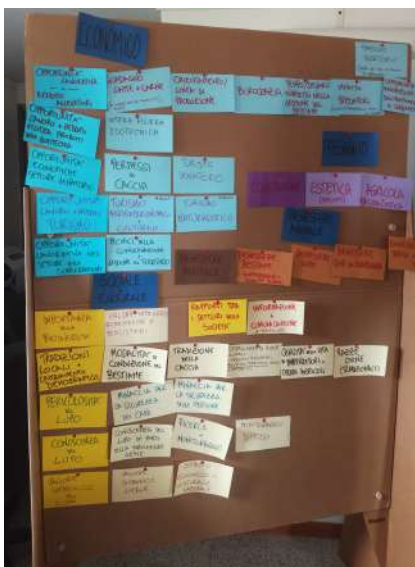
- 3 ambientalisti
- 3 cacciatori
- 2 allevatori e 3 rappresentanti di associazioni agricole
- 1 facilitatrice
- 4 membri di progetto
- 2 osservatori esterni

3. Metodologia

Gli incontri sono stati preceduti da un workshop realizzato con i tecnici del progetto MedWolf il 17 maggio, in cui è stato elaborato l'albero dei criteri. Sono durati tre giorni e sono stati suddivisi in 6 fasi:

3.1. Condivisione e aggiornamento dell'albero dei criteri (giorno 1)

Eseguita in forma plenaria e circolare, attraverso un brainstorming strutturato e facilitato, con l'ausilio della visualizzazione. È stato presentato l'albero dei criteri elaborato precedentemente che riassume e collega i settori, gli aspetti e i criteri che descrivono il contesto in cui si sviluppa il conflitto sociale generato dalla presenza del lupo. I partecipanti sono stati invitati a proporre modifiche e correzioni, che sono state discusse collettivamente e in parte accolte a seguito della discussione.



3.2. Condivisione dei valori e delle priorità dei partecipanti (giorno 1);

Realizzata con la metodologia del World Cafè: ai partecipanti, suddivisi in tre gruppi, sono state poste in sequenza tre domande a cui ogni gruppo ha cercato di dare delle risposte. A ogni nuova domanda i gruppi si sono sciolti e se ne sono formati di nuovi. Le tre domande sono state: 1. “Quale tra i settori dell’albero è più importante per te?”, 2. “Quale dei criteri tra i settori individuati è maggiormente conflittuale?”, 3. “Quale tra i criteri degli aspetti individuati come critici può offrire un contributo alla risoluzione del conflitto?”. Scopo di questa attività è stato quello di permettere a tutti i partecipanti di riflettere sul valore che assegnano alle varie componenti del territorio, in una modalità informale che ha permesso a tutti di esprimersi e di ascoltare gli altri.

3.3. Assegnazione individuale di un punteggio alle diverse componenti dell’albero dei criteri (giorno 1)

Ogni partecipante, in maniera individuale, ha assegnato un punteggio da 1 a 5 agli elementi (settori, aspetti e criteri) che caratterizzano il contesto gestionale del lupo.

I partecipanti hanno assegnato punteggi agli elementi dell’albero dei criteri su una scala da 1 a 5, cominciando dai settori, passando poi agli aspetti e infine ai criteri. L’importanza degli elementi viene assegnata in termini assoluti, al di là dello scopo auspicato per ogni criterio (i partecipanti danno un punteggio al criterio “Capacità portante ecologica” in base all’importanza che assegnano al concetto, indipendentemente dal fatto che auspichino una riduzione o un aumento della capacità portante ecologica de lupo).

3.4. Individuazione e condivisione degli orientamenti e delle opzioni gestionali (giorno 2).



Questa fase ha occupato quasi interamente la seconda giornata, è stata realizzata in plenaria attraverso un brainstorming semi-strutturato. I partecipanti hanno prima scritto le opzioni di gestione per loro più desiderabili su dei fogli adesivi, che sono stati raggruppati per contenuti su un tabellone. A ogni gruppo di proposte è stato dato un titolo indicativo dell’orientamento gestionale di riferimento (es. “prevenzione”). Dopodiché le proposte (opzioni gestionali) così raggruppate sono state discusse al fine di unirne alcune laddove possibile e comunque di chiarire il significato di ciascuna.

3.5. Condivisione degli obiettivi / scopi auspicati per ogni criterio (giorno 3)

I partecipanti si sono divisi per formare gruppi uniformi di partecipanti all'interno dello stesso gruppo d'interesse e, uno per uno, hanno espresso le loro aspettative rispetto ad ogni criterio. Era presente un membro del progetto in ogni gruppo per prendere appunti.

3.6. Assegnazione individuale di un punteggio alle diverse opzioni gestionali (giorno 3).

Questa fase ha permesso ai singoli partecipanti di esprimere un giudizio numerico sull'efficacia di ogni singola opzione gestionale rispetto a ogni singolo criterio, individuando così le priorità per ogni categoria di stakeholder.

Considerando un criterio alla volta, i partecipanti hanno assegnato un punteggio di 100 all'opzione gestionale che consideravano potesse raggiungere al meglio l'obiettivo del criterio, un punteggio di 0 all'opzione gestionale che non consideravano utile per raggiungere l'obiettivo del criterio, e un punteggio che variava da 0 a 100 a tutte le altre opzioni gestionali.

4. Risultati

4.1. Aggiornamento dell'albero dei criteri

Settore	Aspetto	Criterio	Criterio modificato
Economico	Opportunità lavorativa/ reddito allevatori	marginе guadagno del latte e della carne (escluso impatto predatori e tutti e altri criteri in basso) e conseguente impatto su valore fondiario	marginе guadagno del latte e della carne, costo/beneficio della zootecnia di qualità (escluso impatto predatori)
		orientamento degli allevamenti verso la produzione del latte piuttosto che della carne , o viceversa	
		tempo e denaro dedicato a procedimenti burocratici e requisiti normativi	
		tempo/denaro investito nella gestione del bestiame	
		opportunità di mercato per prodotti zootecnici e start up innovative derivate dalla presenza del lupo	
		impatto economico della predazione da parte dei lupi, ibridi e cani vaganti, inteso come perdita diretta di capi, perdita di produzione, costo cure veterinarie di animali feriti, costo dello smaltimento carcasse	

Settore	Aspetto	Criterio	Criterio modificato
	Opportunità lavorativa/reddito per filiera zootecnica	l'intera filiera zootecnica (tecnici, veterinari, fornitori dei fattori della produzione - gasolio, mangimi, prodotti farmaceutici, macchine agricole - e mercato dei prodotti zootecnici caseifici, alimentari, attività commerciali varie)	
	Opportunità lavorativa/reddito settore del turismo	turismo eno-gastronomico/ culturale	turismo eno-gastronomico/culturale (incluso turismo scolastico)
		turismo naturalistico	turismo naturalistico (incluso turismo scolastico)
	Opportunità economiche date dal settore venatorio	entrate dai permessi di caccia	la caccia come tradizione e opportunità per promuovere coesione sociale (includere entrate dai permessi di caccia e indotto proveniente da turismo venatorio)
	Opportunità lavorativa nel settore della conservazione	per i tecnici della conservazione/ gestione del territorio	
Sociale e culturale	Tradizioni locali e cambiamento demografico	modalità tradizionali di conduzione bestiame (es. pascolo brado)	

Settore	Aspetto	Criterio	Criterio modificato
		qualità della vita degli imprenditori/operatori agricoli , inteso come preoccupazione per il tema predazioni e tempo dedicato alla prevenzione del danno e tolto da attività sociali/ di riposo (non include spesa economica)	
		razze ovine tradizionali	
		spopolamento delle zone rurali e conseguente impoverimento del tessuto sociale, perdita di tradizioni locali, identità culturale , capillarità dei servizi, forza politica locale e dei gruppi d'interesse, presidio del territorio (inteso come impatto sul paesaggio e messa in sicurezza del territorio)	spopolamento delle zone rurali e conseguente impoverimento del tessuto sociale, perdita di tradizioni locali, identità culturale , capillarità dei servizi, forza politica locale e dei gruppi d'interesse, presidio del territorio (inclusa spesa pubblica per supplire a mancanza della popolazione)
	Rapporti tra settori della società	comunicazione, mutuo rispetto e coesione sociale tra diversi settori della società (politici, amministrazione pubblica, mondo agricolo, società civile, associazioni ambientaliste, cacciatori).	comunicazione, mutuo rispetto e coesione sociale tra diversi settori della società (politici, amministrazione pubblica, mondo agricolo, società civile, associazioni ambientaliste, cacciatori). Influenza dei mezzi di comunicazione e impatto sulla percezione pubblica

Settore	Aspetto	Criterio	Criterio modificato
	Conoscenza del lupo	Conoscenza del lupo (storia della presenza/ comportamento/ruolo ecologico) da parte della popolazione locale	Conoscenza del lupo (storia della presenza/ comportamento/ruolo ecologico) da parte della popolazione locale (e non)
		dati attendibili sul lupo, ibridi, cani, prede selvatiche, impatto delle predazione sulle attività zootecniche	dati attendibili sul lupo, ibridi, cani, prede selvatiche, impatto delle predazione sulle attività zootecniche, con coinvolgimento dei gruppi d'interesse.
	Importanza biodiversità	valore intrinseco della biodiversità e degli ecosistemi , aldilà di qualsiasi beneficio o danno che possono arrecare alla popolazione umana	
		riconsiderazione dei modi di gestire/mantenere il cane sia come animale d'affezione che come animale da lavoro	
	Pericolosità del lupo	Minaccia per la sicurezza delle persone	
		Minaccia per la sicurezza dei cani domestici (non da lavoro) o da caccia	
	(valore simbolico del lupo)		lupo come simbolo positivo/negativo

Settore	Aspetto	Criterio	Criterio modificato
Paesaggistico	Composizione	paesaggio della maremma gestito in modo da a) favorire la produzione agricola o b) ridurre l'impatto della presenza umana	
	Estetica	estetica (questione recinti e "inquinamento ferroso")	
Ecologico	Ecologia trofica	l'impatto che l'accessibilità delle risorse trofiche non naturali (carcasce, discariche, può avere sull'ecologia, il comportamento, l'andamento della popolazione del lupo	
	interazione con prede selvatiche	lupo come regolatore delle popolazioni di prede selvatiche	
	presenza altri predatori	l'impatto della presenza di ibridi sull'identità genetica, il comportamento, l'ecologia e l'andamento della popolazione del lupo	
		l'impatto dei cani padronali/vaganti sull'identità genetica, il comportamento, l'ecologia e l'andamento della popolazione del lupo	
	(presenza altri predatori)		presenza altri predatori in competizione con il lupo (volpi, cinghiali, uomo)
	densità lupo	Capacità portante ecologica , ovvero dell'ambiente e delle sue risorse di sostenere un certo numero di lupi	

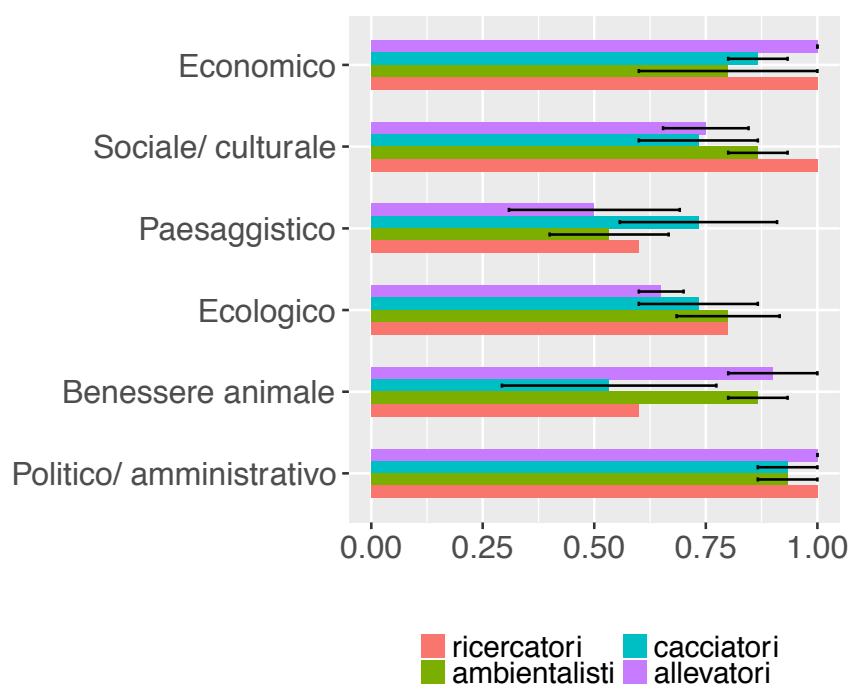
Settore	Aspetto	Criterio	Criterio modificato
		Capacità portante economica e tolleranza sociale della popolazione locale, di sostenere un certo numero di lupi	
Benessere animale	benessere animale	benessere bestiame e suo impatto sulla qualità e specificità del prodotto	
		benessere lupo	
		benessere ibridi e cani vaganti	
		benessere cani da guardiania	
Politico/ amministrativo	operatività degli interventi gestionali in considerazione	Efficacia degli interventi nel gestire il conflitto attorno alla presenza del lupo (tempestiva e introduzione di elementi di gestione strutturali anziché per progetto)	
		costo (spesa pubblica nel lungo termine)	
		applicazione delle regole/ leggi	
		limiti normativi	
	quanto gli interventi gestionali in considerazione siano effettivamente accettabili per...	allevatori	
		cacciatori	

Settore	Aspetto	Criterio	Criterio modificato
		ecologisti	
		animalisti	
		popolazione locale	
		popolazione italiana	

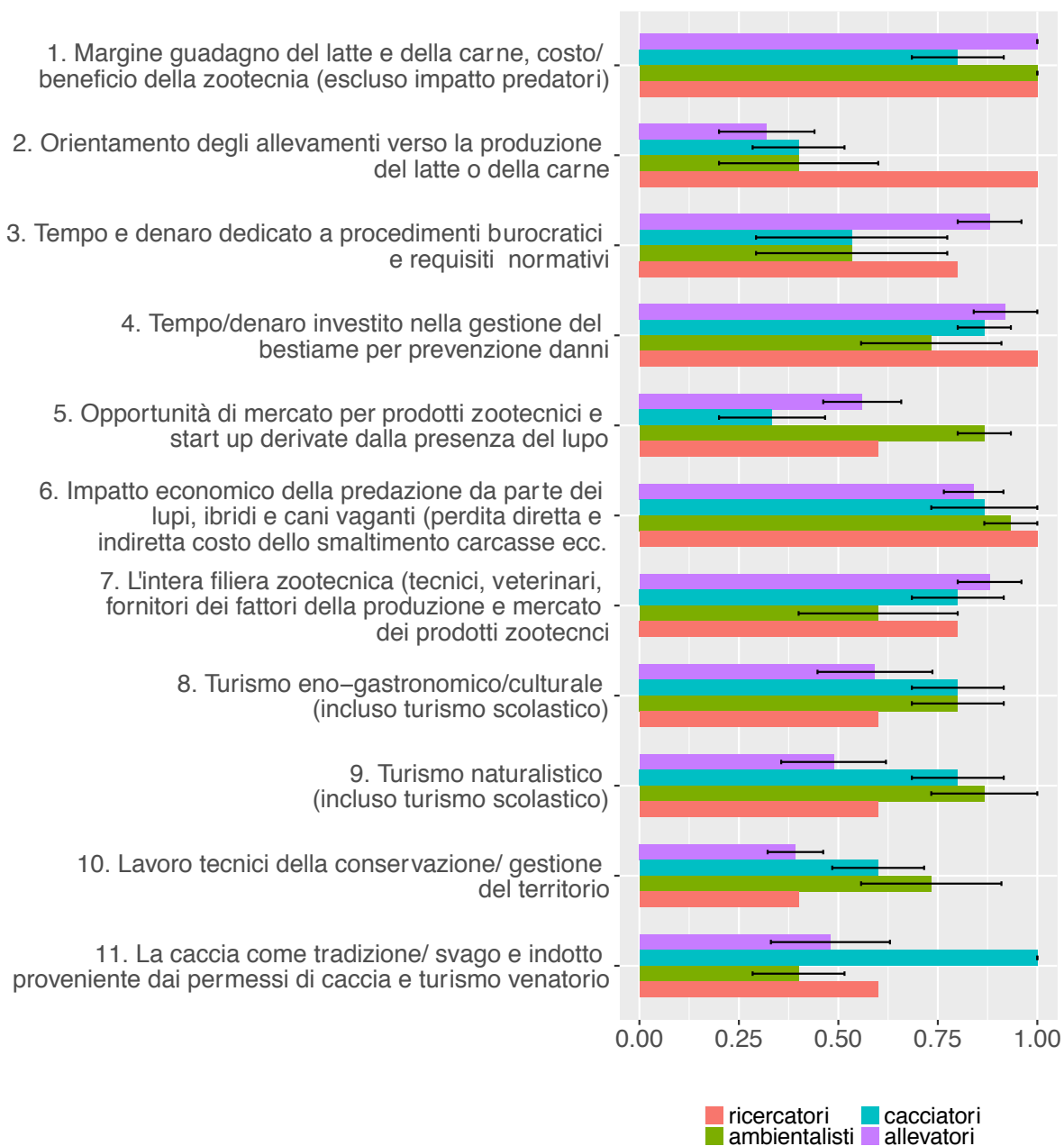
4.2. Punteggi assegnati agli elementi dell'albero dei criteri

I risultati riportati in basso rappresentano la media dei punteggi per gruppo d'interesse, ricalcolati su una scala da 0 a 1. Le barre di errore rappresentano la variabilità tra i punteggi individuali all'interno di ogni gruppo d'interesse (calcolate usando l'errore standard).

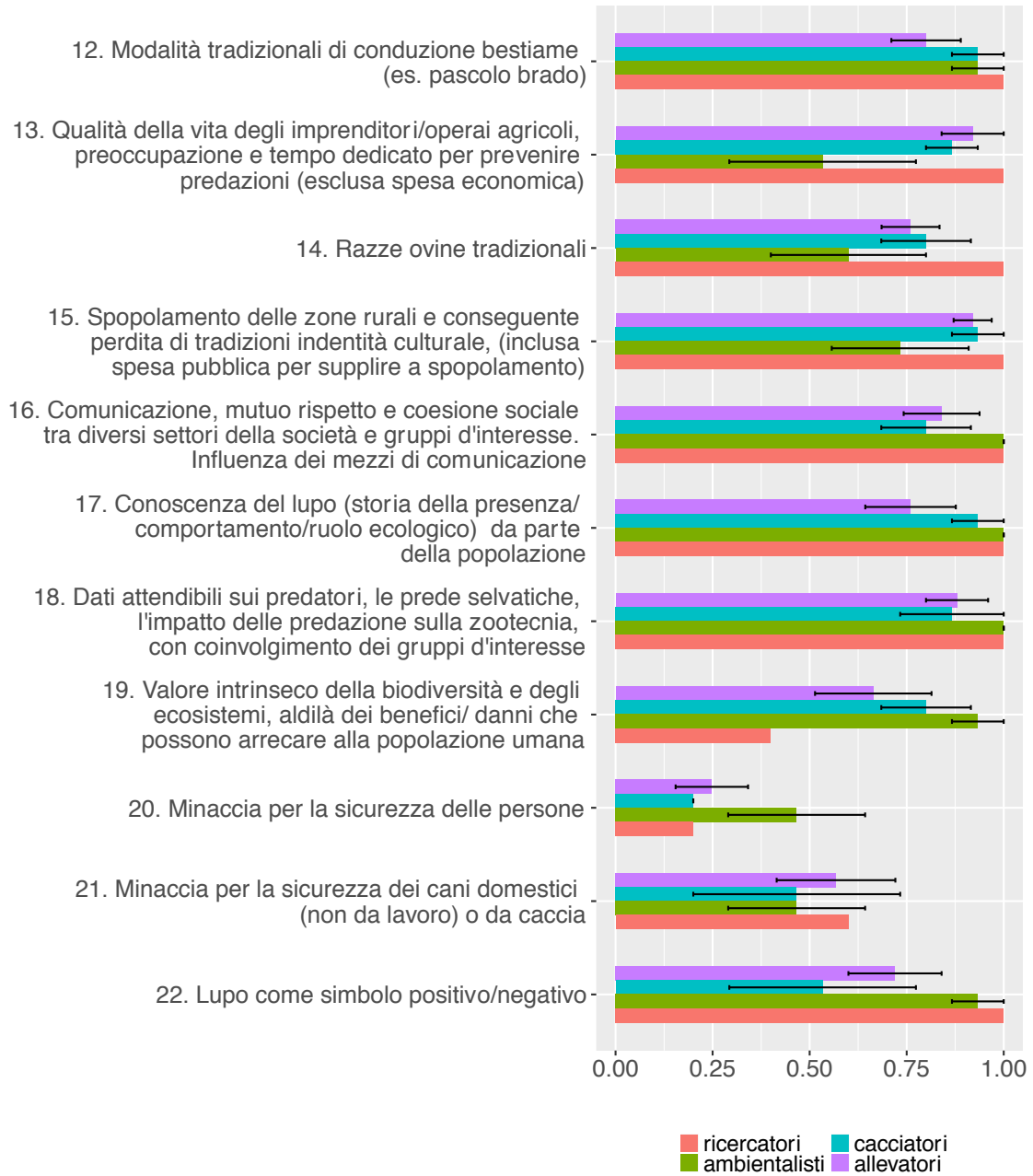
Importanza assegnata ai settori da parte dei gruppi d'interesse



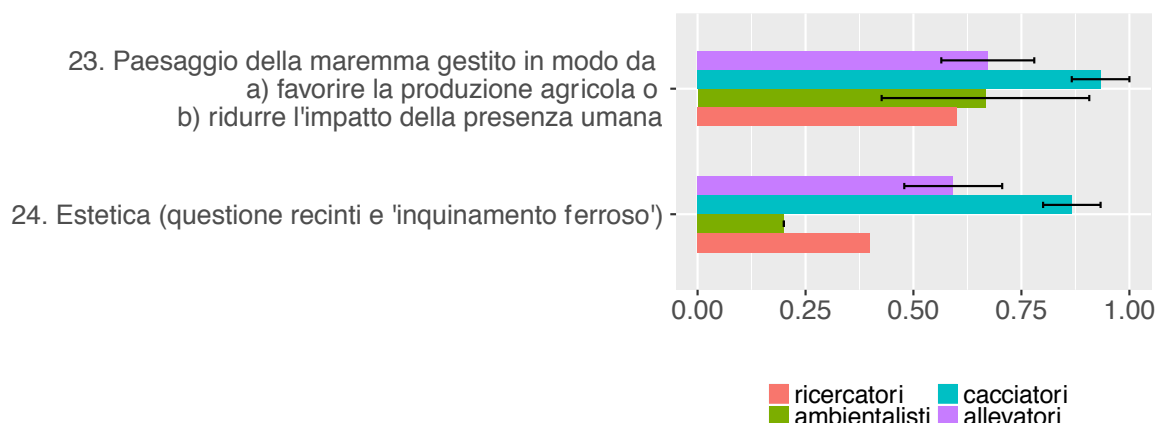
Importanza assegnata dai gruppi d'interesse ai criteri del settore economico



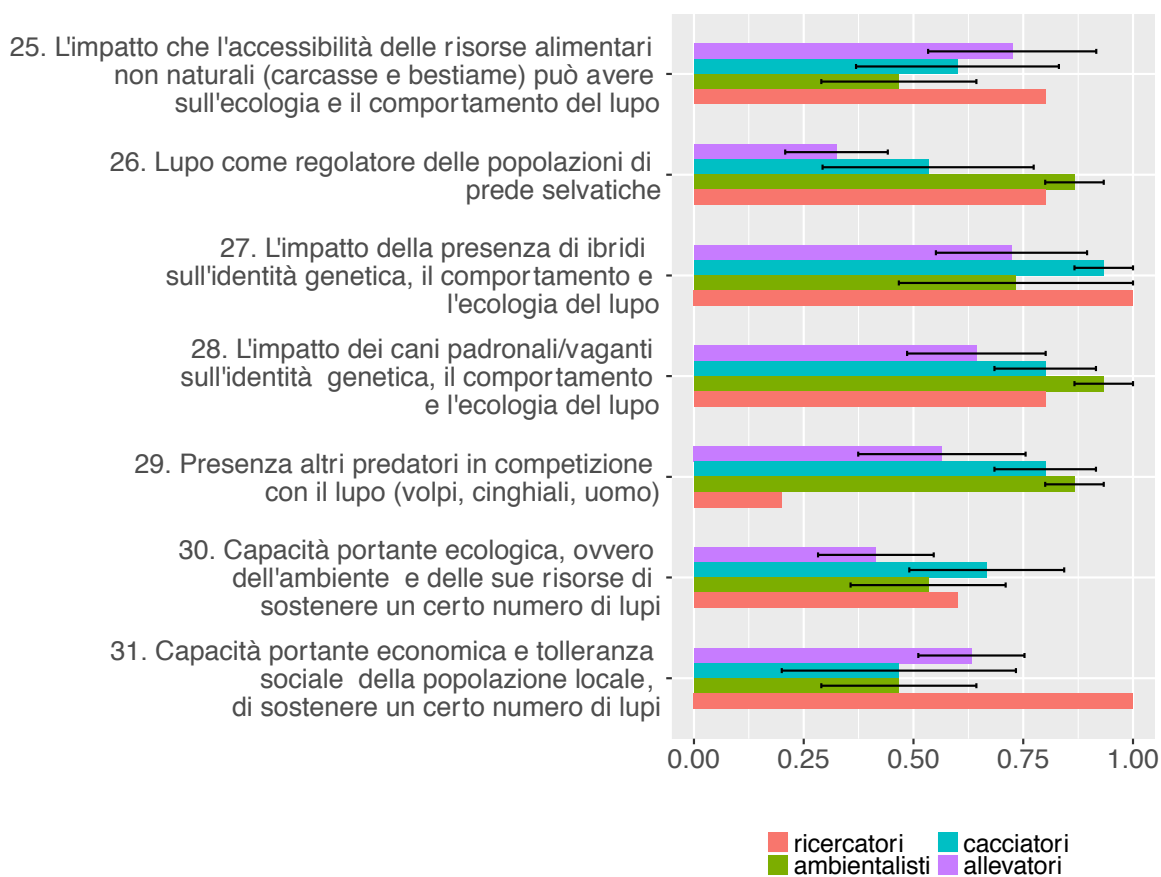
Importanza assegnata dai gruppi d'interesse ai criteri del settore sociale e culturale



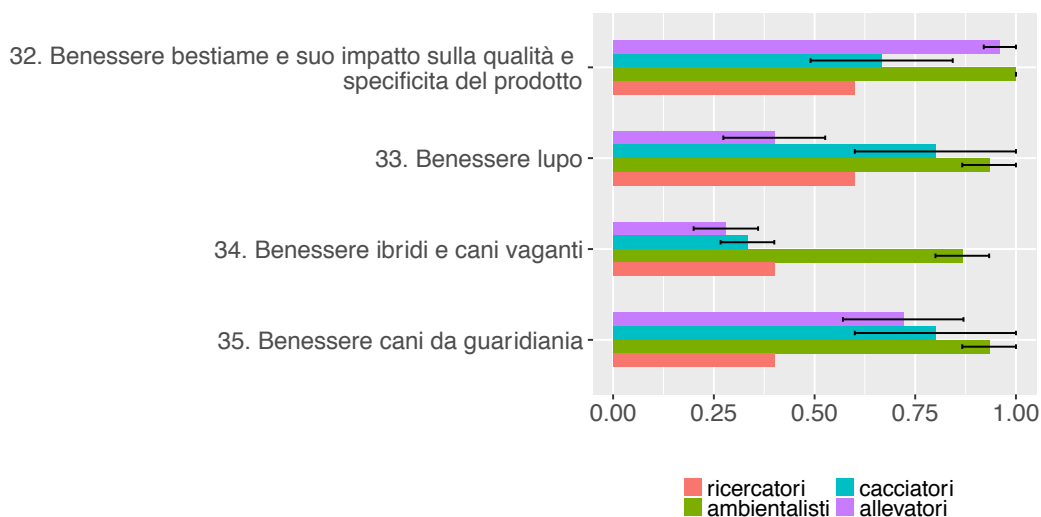
Importanza assegnata dai gruppi d'interesse ai criteri del settore paesaggistico



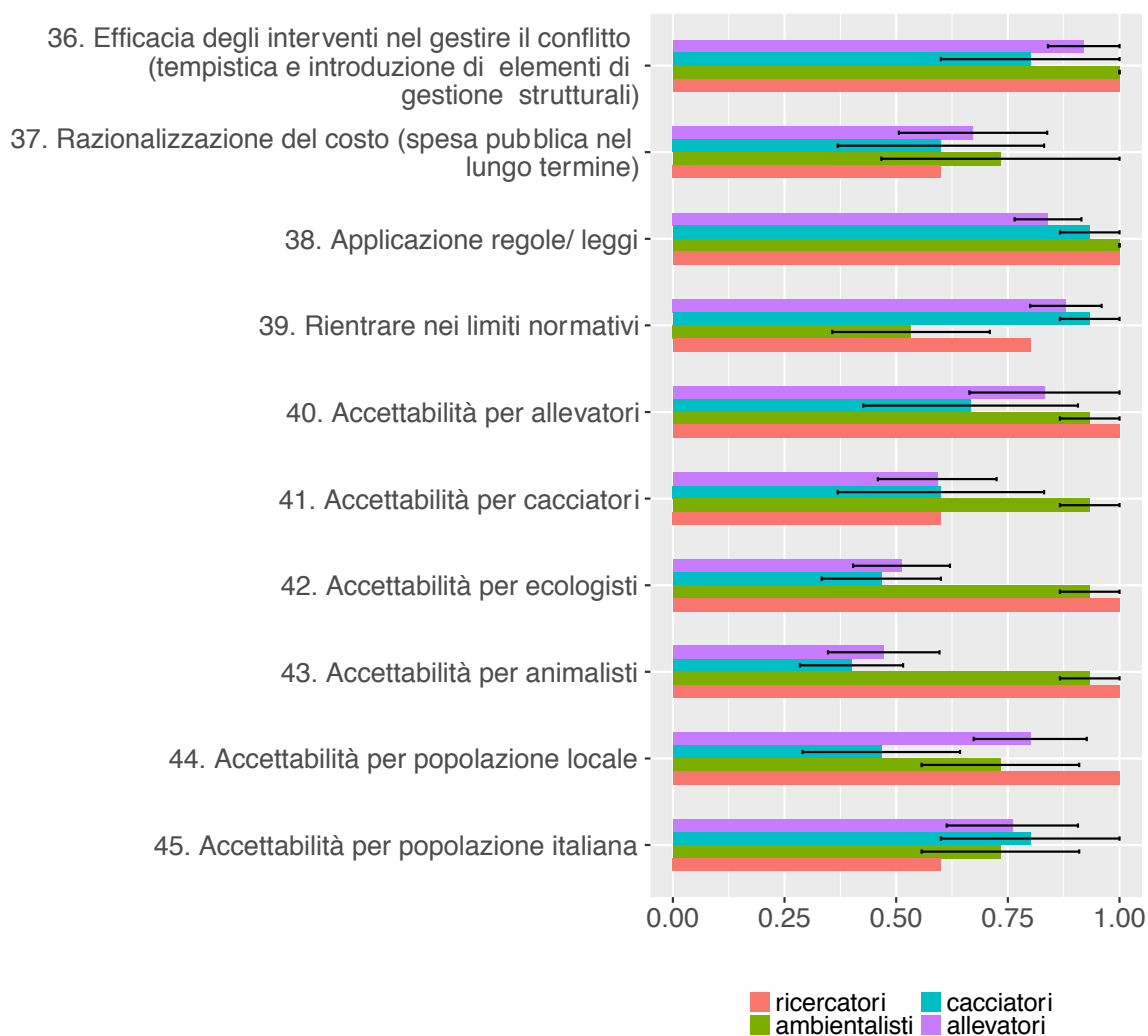
Importanza assegnata dai gruppi d'interesse ai criteri del settore ecologico



Importanza assegnata dai gruppi d'interesse ai criteri del settore benessere animale



Importanza assegnata dai gruppi d'interesse ai criteri del settore politico/amministrativo (operatività delle opzioni gestionali in termini di...)



4.3. Orientamenti e opzioni gestionali

I partecipanti sono stati invitati a indicare su un foglio adesivo le opzioni di gestione più desiderabili. Le singole proposte sono state raggruppate per contenuto, e per ogni cluster è stato individuato l'orientamento gestionale corrispondente, come illustrato nella tabella che segue.

Proposte individuali	Cluster
Multifunzionalità aziendale	Interventi sulle aziende e sulle produzioni
Quote di allevamento	
Fundraising	Struttura amministrativa
Istituzione di una piattaforma permanente per lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di mitigazione del conflitto	
Norme giuridiche efficaci attuate	
Azioni anti bracconaggio	Controllo del territorio
Presidio del territorio (forze di polizia)	
Valutazione esatta dei danni da predazione	Valutazione dell'impatto economico delle predazioni
Definire la perdita di reddito certa per il problema lupo	
Gestione del territorio con maggiori censimenti; censimento del lupo; valutazione esatta del numero di predatori	Ricerca
Analisi del territorio, della sua storia e delle sue tradizioni	
Ricerca scientifica dai forti connotati applicativi su ecologia e dinamica di popolazione del lupo in provincia di Grosseto	
Valutazione degli interventi di controllo del lupo secondo indicazioni demografiche (non politiche) di funzionalità e di fattibilità	
Monitoraggio; dati più precisi su danni e su popolazione del lupo; monitoraggio delle predazioni e dei contesti ambientali/ gestionali in cui si verificano. Il monitoraggio serve a valutare l'efficacia delle misure e politiche preventive (gestione amministrativa)	Monitoraggio
Comunicazione e informazione nelle scuole	Comunicazione
Informazione, formazione, buona comunicazione; maggiori informazioni; campagne informative; comunicare in modo non mono direzionale	

Proposte individuali	Cluster
Informazione mediatica sul lupo	Prevenzione
Informazione istituzionale	
Prevenzione; utilizzo strumenti di prevenzione; mezzi di prevenzione	
Convivenza con i lupo con una buona gestione dell'azienda in particolare con i cani da guardiania bene addestrati	
Adottare strumenti e tecniche di prevenzione concordate con gli allevatori	
Mezzi di prevenzione incruenta	
Recinzioni	
Incentivare e premiare le aziende che funzionano; valorizzare il lavoro degli allevatori virtuosi	Indennizzi
Indennizzi per gli allevatori; indennizzi; sviluppare politiche di indennizzo concordate con gli allevatori alla luce della sostenibilità economica nel lungo periodo	
Controllo e gestione della specie; regolamentare la presenza del lupo	Gestione dei predatori
Cani - Riduzione dei cani vaganti (tramite informazione sulla gestione)	
Cani - Gestione puntuale randagismo/ detenzione cani; cattura e detenzione dei cani vaganti e randagi	
Lupo - Divieto di caccia (in tutte le sue forme) nelle aree di allevamento	
Lupo – Pianificazione faunistico venatoria mirata a una riduzione della capacità portante per il lupo	
Lupo – Gestione dell'habitat nelle zone ad alta idoneità per il lupo atta a ridurre la disponibilità di siti di riproduzione	
Lupo – Zone esclusive rurali	
Lupo – Controllo della fertilità del lupo	
Ibridi – Contenimento; contenimento ibridi al fine di ridurre il numero in quanto minaccia primaria della specie lupo; rigoroso controllo degli ibridi secondo specifici criteri scientifici (identificazione) e di fattibilità sociale e economica	
Ibridi – sterilizzazione ibridi; cattura, sterilizzazione e rilascio ibridi	

Infine i partecipanti hanno discusso in plenaria quali siano degli interventi di gestione e quali siano invece delle azioni di supporto, dopodiché hanno formulato insieme le opzioni gestionali definitive, a partire da quanto proposto nel brainstorming precedente

Le attività sono state rielaborate in 12 opzioni gestionali e 5 attività di supporto, come illustrato nella tabella seguente. Sono incluse le opzioni considerate desiderabili da almeno uno dei partecipanti, e alcune integrazioni fatte successivamente dal gruppo di lavoro (opzioni: 7, 9, a, e).

prevenzione del danno (incruenta)		indennizzo	gestione altri predatori		
1. Incentivi per cani, recinzioni ecc... : * elaborati con la partecipazione di una piattaforma (non top down) adattati alle esigenze delle aziende e al rischio predazioni	2. Premio ad aziende che mettono correttamente in atto misure preventive	3. Politiche di indennizzo concordate con gli allevatori	4. Riduzione dei cani vaganti tramite informazione sulle corrette modalità di gestione dei cani da guardiania e domestici, cattura e detenzione.	5. Contenimento degli ibridi	6. Sterilizzazione degli ibridi

gestione lupo				controllo del territorio	interventi sulle aziende
7. Situazione attuale: nessun prelievo e nessuna gestione dell'habitat per ridurre la capacità portante	8. Lupo: gestione della popolazione ad esclusione dell'abbattimento: pianificazione faunistico-venatoria e dell'habitat per ridurre la capacità portante del lupo , e controllo della fertilità del lupo	9. Implementazione e della deroga per il prelievo di individui di lupo in accordo con le leggi vigenti (in presenza di condizioni particolari, previa autorizzazione del Ministero Ambiente)	10. Zonazione: zone esclusive rurali con abbattimento del lupo	11. Garantire il presidio del territorio a opera delle forze di polizia per contrastare le attività di bracconaggio	12. Quote di allevamento integrate a meccanismi di tutela del reddito degli allevatori

azioni trasversali di supporto

a.
Promozione delle attività agricole e di sviluppo rurale, incentivi per ammodernamento aziende, supporto per pratiche amministrative, aiuto imprese non necessariamente legate alla zootecnia, finanziamenti per servizi pubblici, start-up, associazioni culturali ecc.

b.
Informazione e comunicazione

c.
Ricerca

d.
Monitoraggio di valutazione dell'efficacia dell'azione gestionale

e.
Gestione partecipata

4.4. Interpretazione dei criteri e direzione auspicata

Quando la direzione auspicata dai partecipanti all'interno dello stesso gruppo di interesse differiva, le opinioni diverse sono state riportate divise dal simbolo “/”.

Chiave di lettura:

↑: aumentare, favorire, incrementare, valorizzare

↓: ridurre, diminuire, contrastare

=: mantenere

Colonna “Criteri senza punteggi”: contiene il numero di partecipanti che non hanno assegnato punteggi alle opzioni gestionali per quei criteri, perché non riuscivano ad interpretarli, non li consideravano rilevanti, o perché non trovavano riscontro nelle opzioni gestionali.

	criterio	allevatori	cacciatori	ambientalisti	ricercatori	criteri senza punteggi
1	Margine guadagno del latte e della carne , costo/beneficio della zootecnia di qualità (escluso impatto predatori e tutti e altri criteri in basso) e conseguente impatto su valore fondiario.	↑ il margine di guadagno	↑ il margine di guadagno	= / ↓ il margine di guadagno	= il margine di guadagno	
2	Orientamento degli allevamenti verso la produzione del latte piuttosto che della carne , o viceversa	nessuna preferenza	= e rispettare l'equilibrio attuale / ↑ l'orientamento verso la produzione del latte	↑ l'orientamento verso la produzione del latte	↑ l'orientamento verso la produzione del latte	

	criterio	allevatori	cacciatori	ambientalisti	ricercatori	criteri senza punteggi
3	Tempo e denaro dedicato a procedimenti burocratici e requisiti normativi	↓ il tempo e il denaro a carico degli allevatori	↓ il tempo e il denaro a carico degli allevatori	↓ il tempo e il denaro a carico degli allevatori	↓ il tempo e il denaro a carico degli allevatori	
4	Tempo/denaro investito nella gestione del bestiame per prevenzione danni	↓ il tempo e il denaro a carico degli allevatori	↑ i finanziamenti per prevenire i danni	= situazione attuale	= situazione attuale	
5	Opportunità di mercato per prodotti zootecnici e start up innovative derivate dalla presenza del lupo	= la situazione attuale	↑ le opportunità/ nessuna preferenza	↑ le opportunità	↑ le opportunità	1
6	Impatto economico della predazione da parte dei lupi, ibridi e cani vaganti, inteso come perdita diretta di capi, perdita di produzione, costo cure veterinarie di animali feriti, costo dello smaltimento carcasse	↓ impatto economico a carico degli allevatori	↓ impatto economico a carico degli allevatori	↓ impatto economico a carico degli allevatori	↓ impatto economico a carico degli allevatori	

	critério	allevatori	cacciatori	ambientalisti	ricercatori	critéri senza punteggi
7	L'intera filiera zootecnica (tecnici, veterinari, fornitori dei fattori della produzione - gasolio, mangimi, prodotti farmaceutici, macchine agricole - e mercato dei prodotti zootecnici caseifici, alimentari, attività commerciali varie)	↑ opportunità lavorative	↑ opportunità lavorative	= situazione attuale	= situazione attuale	
8	Turismo enogastronomico/culturale (incluso turismo scolastico)	↑ turismo di nicchia	↑	↑	↑	
9	Turismo naturalistico (incluso turismo scolastico)	nessuna preferenza	↑	↑	↑	
10	Per i tecnici della conservazione/gestione del territorio	↑	↑/ nessuna preferenza	↑	↑	
11	La caccia come tradizione e opportunità per promuovere coesione sociale, entrate dai permessi di caccia e indotto proveniente dal turismo venatorio	= ruolo sociale ed economico della caccia	↑ il ruolo della caccia come ricerca, gestione del territorio e cultura	↓ il ruolo culturale ed economico della caccia	= il ruolo culturale ed economico della caccia	

	critério	allevatori	cacciatori	ambientalisti	ricercatori	critéri senza punteggi
12	Modalità tradizionali di conduzione bestiame (es. pascolo brado)	↑	↑	↓ pratiche che espongono l'allevamento ad attacchi da parte di predatori, ↑ controllo del bestiame, aggiornare tradizioni locali, ammodernare	↓ pratiche che espongono l'allevamento ad attacchi da parte di predatori, ↑ controllo del bestiame, aggiornare tradizioni locali, ammodernare	
13	Qualità della vita degli imprenditori/operai agricoli , inteso come preoccupazione per il tema predazioni e tempo dedicato alla prevenzione del danno e tolto da attività sociali/ di riposo (non inteso come spesa economica)	↑	↑	=	=	
14	Razze ovine tradizionali	=/↑	↑	=	=	

	critero	allevatori	cacciatori	ambientalisti	ricercatori	criteri senza punteggi
15	Spopolamento delle zone rurali e conseguente impoverimento del tessuto sociale, perdita di tradizioni locali, identità culturale , capillarità dei servizi, forza politica locale e dei gruppi d'interesse, presidio del territorio (inclusa spesa pubblica per supplire a mancanza della popolazione)	↓	↓	prendere atto / ↓ con moderazione	↓	
16	Comunicazione, mutuo rispetto e coesione sociale tra diversi settori della società (politici, amministrazione pubblica, mondo agricolo, società civile, associazioni ambientaliste, cacciatori).	↑	↑	↑	↑	
17	Conoscenza del lupo (storia della presenza/ comportamento/ruolo ecologico) da parte della popolazione	↑	↑	↑	↑	

	critério	allevatori	cacciatori	ambientalisti	ricercatori	critéri senza punteggi
18	Dati attendibili sul lupo, ibridi, cani, prede selvatiche, impatto delle predazione sulle attività zootecniche, con coinvolgimento dei gruppi d'interesse.	↑	↑	↑	↑	
19	Valore intrinseco della biodiversità e degli ecosistemi , aldilà di qualsiasi beneficio o danno che possono arrecare alla popolazione umana	↑	= situazione attuale, ↑ la valorizzazione dei costi/benefici	↑	↑	
20	Minaccia per la sicurezza delle persone	nessuna preferenza, non viene considerato un rischio reale	nessuna preferenza, non viene considerato un rischio reale	↓ la percezione del rischio	↓ la percezione del rischio	2
21	Minaccia per la sicurezza dei cani domestici (non da lavoro) o da caccia	↓	nessuna preferenza, non viene considerato un rischio reale	↓ rischio	↓ rischio	2

	critério	allevatori	cacciatori	ambientalisti	ricercatori	critéri senza punteggi
22	Lupo come simbolo positivo/negativo	↓l'aspetto simbolico del lupo	nessuna preferenza / ↑ l'aspetto simbolico positivo del lupo	= l'aspetto simbolico positivo	adottare un approccio "laico" nei confronti nel lupo, in modo che venga considerato un animale come gli altri per favorire un dialogo meno emotivo sul tema	
23	Paesaggio della maremma gestito in modo da a) favorire la produzione agricola o b) ridurre l'impatto della presenza umana	↑ opzione a.	↑ opzione a.	= entrambi gli aspetti paesaggistici, secondo l'equilibrio attuale / ↑ favorire opzione b	= situazione attuale	
24	Estetica (questione recinti e "inquinamento ferroso")	↓ inquinamento ferroso	↓ / nessuna preferenza	nessuna preferenza, non viene considerato un fattore rilevante	non viene considerato un fattore problematico ma come un segno positivo che indica un maggiore utilizzo di misure di prevenzione	2

	critério	allevatori	cacciatori	ambientalisti	ricercatori	critéri senza punteggi
25	L' impatto che l' accessibilità delle risorse alimentari non naturali (carcasse e bestiame) può avere sull'ecologia, il comportamento, l'andamento della popolazione del lupo	↓	↓	↓	↓	2
26	Lupo come regolatore delle popolazioni di prede selvatiche	↑ ruolo	nessuna preferenza, non viene considerato un fattore importante / = ruolo del lupo come regolatore	=	=	1
27	L'impatto della presenza di ibridi sull'identità genetica, il comportamento, l'ecologia e l'andamento della popolazione del lupo	↓ impatto	↓ impatto / eradicare gli ibridi	↓ impatto	↓ impatto	
28	L'impatto dei cani padronali/vaganti sull'identità genetica, il comportamento, l'ecologia e l'andamento della popolazione del lupo	↓ impatto	↓ impatto	↓ impatto	↓ impatto	

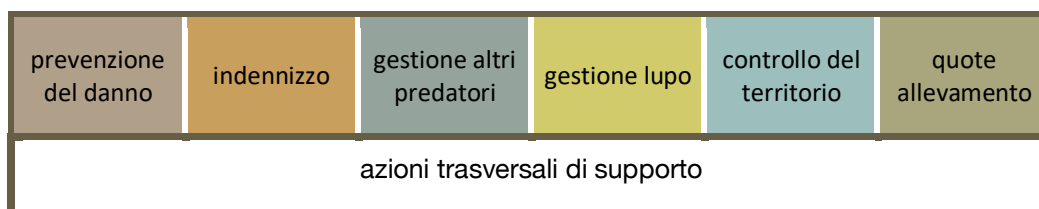
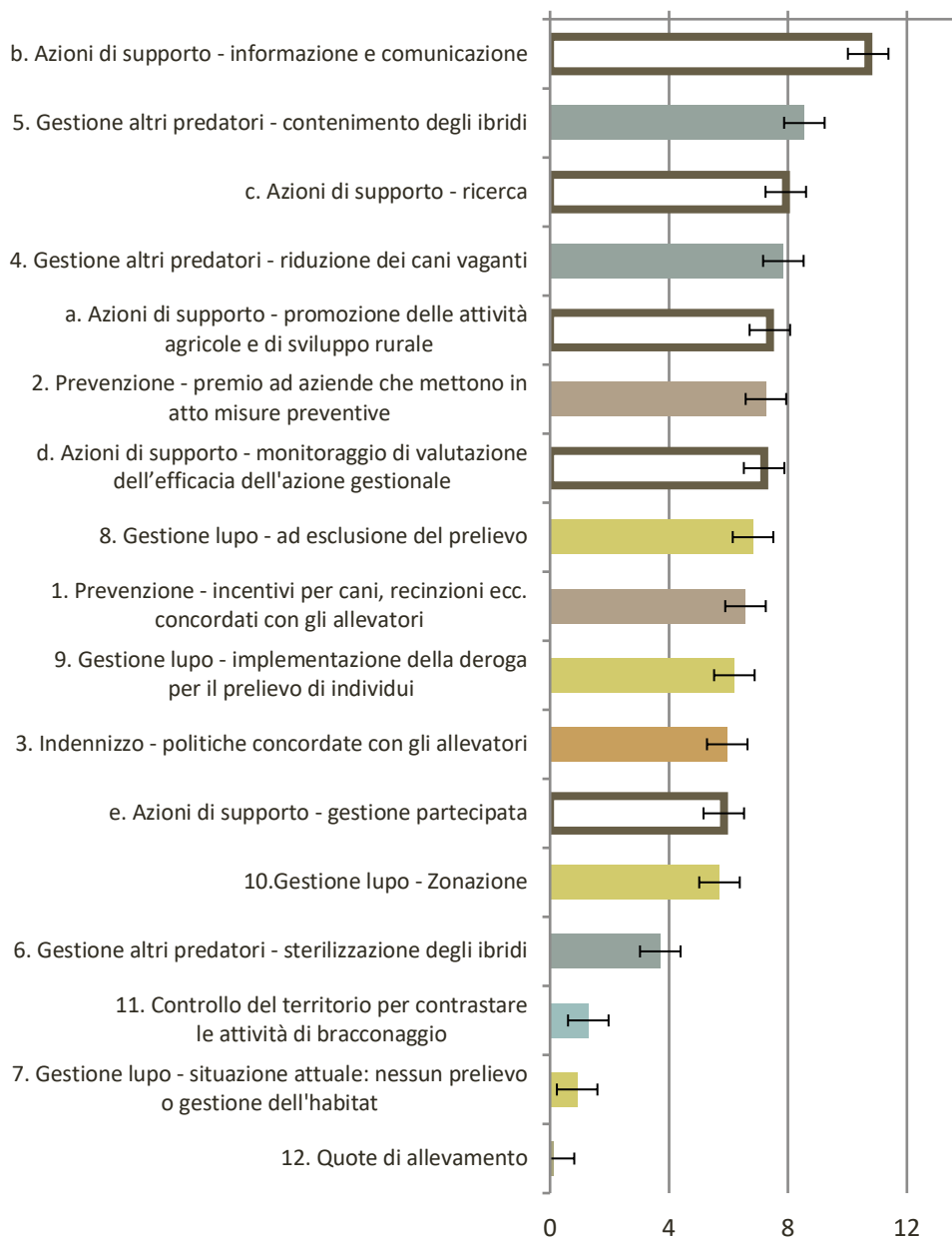
	critério	allevatori	cacciatori	ambientalisti	ricercatori	critéri senza punteggi
29	Presenza altri predatori in competizione con il lupo (volpi, cinghiali, uomo)	nessuna preferenza, non viene considerato un fattore rilevante	↑ l'equilibrio	↓ competizione con uomo e attività zootecniche	nessuna preferenza, non viene considerato un fattore importante	3
30	Capacità portante ecologica , ovvero dell'ambiente e delle sue risorse di sostenere un certo numero di lupi	↓	=/ ↑	↓	↓ prede selvatiche e siti di riproduzione	1
31	Capacità portante economica e tolleranza sociale della popolazione locale, di sostenere un certo numero di lupi	↑	↑	↑	↑	
32	Benessere bestiame e suo impatto sulla qualità e specificità del prodotto	↑ (riducendo stabulazione e recinzioni)	↑	=/ ↑	=	
33	Benessere lupo	nessuna preferenza	↑	↑ (riducendo bracconaggio, e stress per disturbo dell'habitat)	nessuna preferenza, non viene considerato un fattore importante	3
34	Benessere ibridi e cani vaganti	↓	nessuna preferenza, dovrebbero essere eradicati	↑, provvedendo a sterilizzazione e rilascio degli ibridi in natura	↓	4

	critero	allevatori	cacciatori	ambientalisti	ricercatori	criteri senza punteggi
35	Benessere cani da guardiania	↑	↑	↑	↑	
36	Efficacia degli interventi nel gestire il conflitto attorno alla presenza del lupo (tempistica e introduzione di elementi di gestione strutturali anziché per progetto)	↑	↑	↑	↑	
37	Razionalizzazione del costo (spesa pubblica nel lungo termine)	↑	↑	↑	↑	
38	Applicazione regole/ leggi	↑	↑	↑	↑	1
39	Rientrare nei limiti normativi	nessuna preferenza, poco chiaro	↓(cambiare le leggi)	↑/ nessuna preferenza, poco chiaro	nessuna preferenza, poco chiaro	4
40	Accettabilità per... allevatori	↑	↑	↑	↑	
41	Accettabilità per... cacciatori	↑	↑	↑	↑	
42	Accettabilità per... ecologisti	↑	↑	↑	↑	
43	Accettabilità per... animalisti	↑	↑	↑	↑	
44	Accettabilità per... popolazione locale	↑	↑	↑	↑	
45	Accettabilità per... popolazione italiana	↑	↑	↑	↑	

4.5. Punteggi assegnati alle diverse opzioni gestionali

I punteggi assegnati alle opzioni gestionali sono stati moltiplicati per i punteggi assegnati ai criteri, in modo da pesarli a seconda dell'importanza attribuitagli da ogni partecipante. I punteggi individuali assegnati a ogni opzione gestionale sono poi stati sommati, e ne sono stati calcolati i pesi relativi (in modo che il totale dei punteggi di ogni partecipante sommasse a 100). Infine, è stata calcolata la media dei punteggi finali per ogni gruppo d'interesse. Le barre di errore rappresentano la variabilità tra i punteggi individuali all'interno di ogni gruppo d'interesse (calcolate usando l'errore standard).

4.5.1. Punteggi degli allevatori



I 5 orientamenti gestionali che hanno ottenuto i punteggi più alti sono, in ordine decrescente: gli interventi trasversali di supporto, la gestione dei cani vaganti e ibridi, la prevenzione del danno, la gestione della popolazione del lupo e l'indennizzo dei danni.

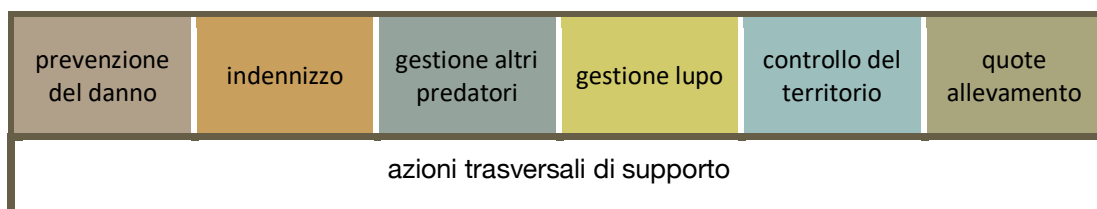
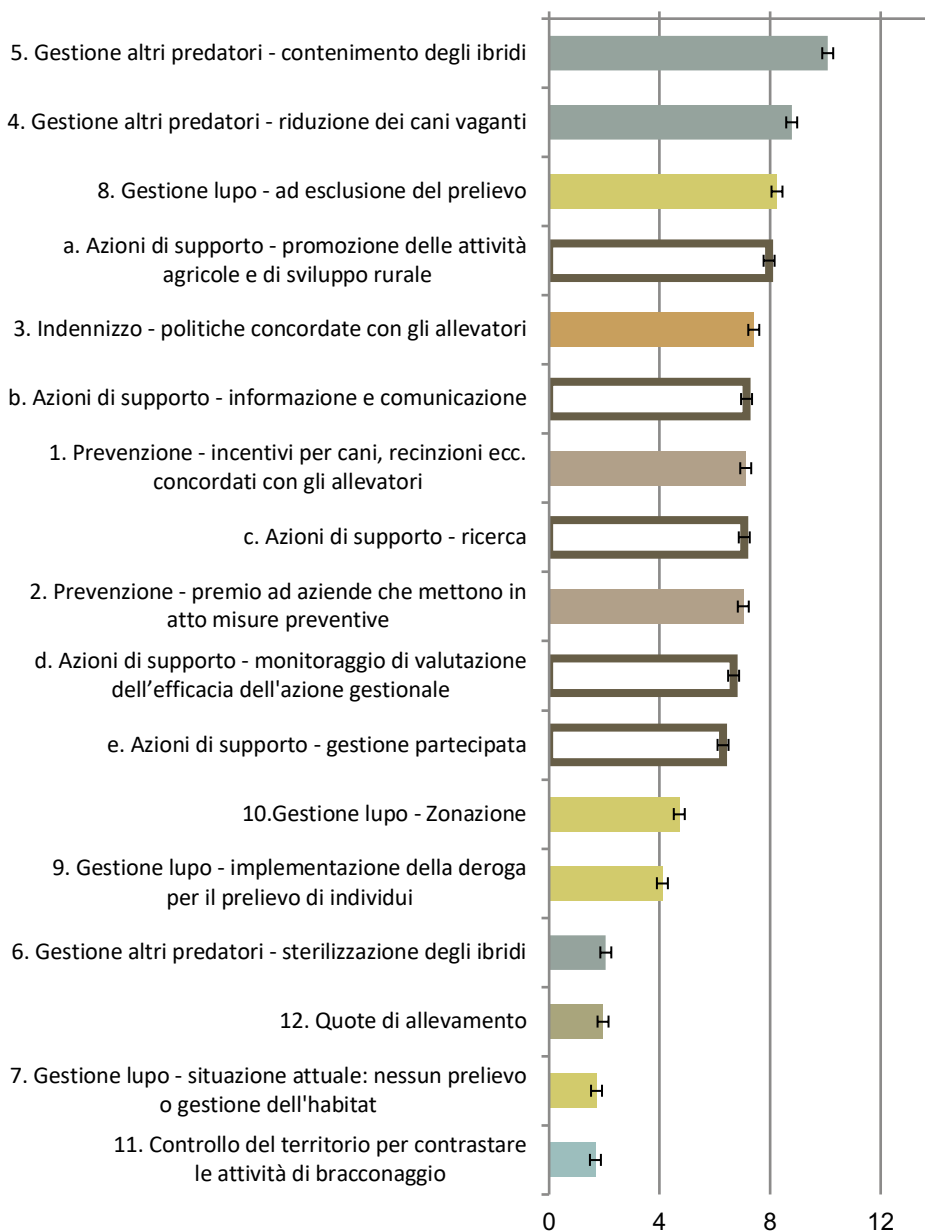
Le 5 azioni che hanno ottenuto punteggi più alti tra gli allevatori sono, in ordine decrescente: l'informazione e la comunicazione, il contenimento degli ibridi, la ricerca, la riduzione dei cani vaganti e il supporto all'agricoltura e allo sviluppo rurale.

Considerando l'orientamento gestionale della prevenzione dei danni, il premio alle aziende che mettono in atto misure di prevenzione ha riscontrato un livello d'interesse leggermente più alto rispetto agli incentivi per i cani e i recinti. Rispetto alla gestione dei cani e degli ibridi, l'azione per il contenimento degli ibridi ha ricevuto un punteggio significativamente più alto rispetto alla sterilizzazione e il rilascio degli ibridi, mentre l'azione per il controllo dei cani vaganti ha ricevuto un punteggio che si avvicina a quello assegnato al contenimento degli ibridi. Per quanto riguarda la gestione della popolazione del lupo, sono tre le azioni che hanno riscontrato un livello d'interesse alto: tra queste prima di tutte quella mirata a ridurre la capacità portante del territorio e a controllare la fertilità del lupo (sebbene ci sia variabilità tra i punteggi assegnati dai diversi allevatori), seguita dall'implementazione della deroga per il prelievo di individui di lupo e la zonazione del territorio. Lo status quo, invece, ha ricevuto un punteggio più basso. Il controllo del territorio ha ricevuto un punteggio relativamente basso e le quote di allevamento il punteggio più basso in assoluto. Infine, le azioni di supporto hanno tutte ricevuto punteggi alti, a cominciare dall'informazione, seguita dalla ricerca, il monitoraggio, il supporto all'agricoltura e allo sviluppo rurale e infine la gestione partecipata.

Le 5 azioni che hanno ricevuto dai diversi allevatori punteggi simili (quelle con barre di errore più strette) sono: le quote di allevamento, la gestione partecipata, il premio alle aziende che mettono in atto misure di prevenzione, l'attuale gestione della popolazione del lupo e l'indennizzo.

Le 5 azioni che invece hanno ricevuto dai diversi allevatori punteggi più diversi (quelli con barre di errore più ampie) sono: la gestione della popolazione del lupo attraverso la riduzione della capacità portante del territorio e il controllo della sua fertilità, la sterilizzazione degli ibridi, la ricerca, la riduzione dei cani vaganti e il contenimento degli ibridi.

4.5.2. Punteggi dei cacciatori



I 5 orientamenti gestionali che hanno ottenuto i punteggi più alti tra i cacciatori sono, in ordine decrescente: la gestione degli ibridi e dei cani vaganti, la gestione della popolazione del lupo, le azioni di supporto, l'indennizzo e la prevenzione.

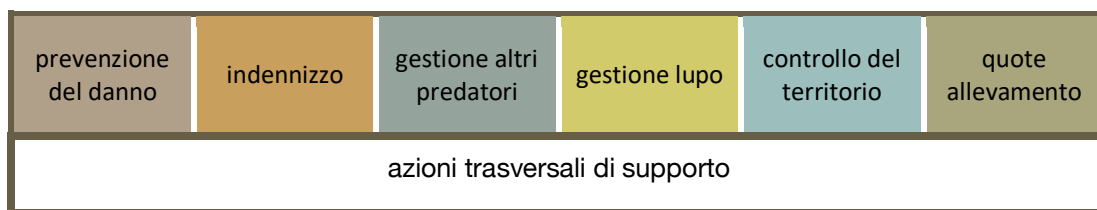
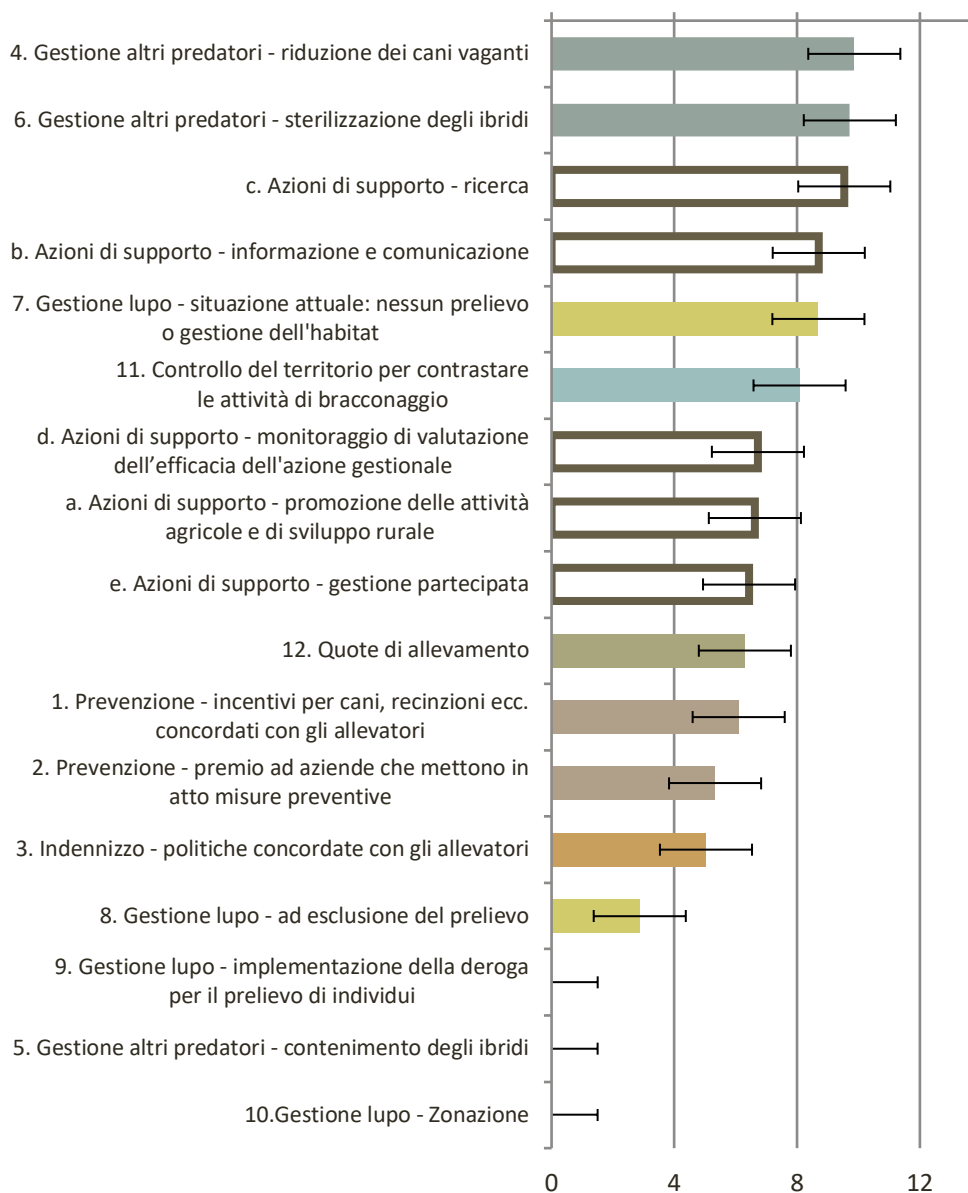
Le 5 azioni che hanno ottenuto punteggi più alti sono, in ordine decrescente: il contenimento degli ibridi, la riduzione dei cani vaganti, la gestione del lupo attraverso la riduzione della capacità portante del territorio e il controllo della fertilità del lupo, la promozione delle attività agricole e di sviluppo rurale, e l'indennizzo.

Considerando l'orientamento gestionale della prevenzione, gli incentivi per i cani e i recinti hanno ricevuto un punteggio lievemente più alto del premio alle aziende che mettono in atto misure di prevenzione. Come per il gruppo di allevatori, rispetto alla gestione dei cani e degli ibridi, l'azione per il contenimento degli ibridi ha ricevuto un punteggio significativamente più alto rispetto alla sterilizzazione e al rilascio degli ibridi, mentre l'azione per il controllo dei cani vaganti ha ricevuto un punteggio che si avvicina a quello assegnato al contenimento degli ibridi. Rispetto alla gestione della popolazione del lupo, la riduzione della capacità portante del territorio e il controllo della fertilità del lupo ha ricevuto un punteggio alto, mentre le opzioni per la zonazione e implementazione della deroga per il prelievo di individui di lupo hanno ricevuto punteggi significativamente più bassi (e con una marcata variabilità tra le risposte dei partecipanti). La gestione attuale della popolazione del lupo, insieme al controllo del territorio per prevenire le attività di bracconaggio hanno ricevuto i punteggi più bassi in assoluto. Anche le quote di allevamento hanno ricevuto un punteggio relativamente basso e con una barra di errore ampia (indicando una variabilità significativa tra i punteggi assegnati a questa opzione dai partecipanti). Infine, tra le azioni di supporto, la promozione delle attività agricole e di sviluppo rurale ha ricevuto il punteggio più alto, seguita poi dalle altre quattro opzioni: informazione e comunicazione, ricerca, monitoraggio e gestione partecipata; tutte con una barra d'errore piuttosto ampia.

Le 5 azioni che hanno ricevuto dai diversi cacciatori punteggi più simili (quelle con barre di errore più strette) sono: la promozione delle attività agricole e di sviluppo rurale, l'attuale gestione della popolazione del lupo, il contenimento degli ibridi, la riduzione dei cani vaganti, e la gestione della popolazione del lupo attraverso la riduzione della capacità portante del territorio e il controllo della fertilità del lupo.

Le 5 azioni che invece hanno ricevuto dai diversi cacciatori punteggi più diversi (quelle con barre di errore più ampie) sono: l'implementazione della deroga per il prelievo del lupo, la ricerca, la gestione partecipata, la zonazione e l'informazione e la comunicazione.

4.5.3. Punteggi degli ambientalisti



I 5 orientamenti gestionali che hanno ottenuto i punteggi più alti tra gli ambientalisti sono, in ordine decrescente: la gestione degli ibridi e dei cani vaganti, le azioni di supporto, la gestione della popolazione del lupo, il controllo del territorio per prevenire il bracconaggio e le quote di allevamento.

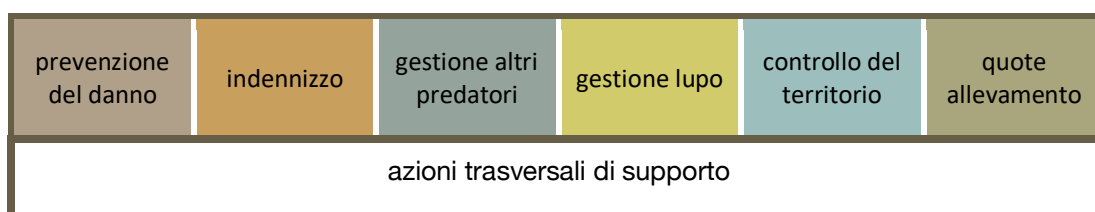
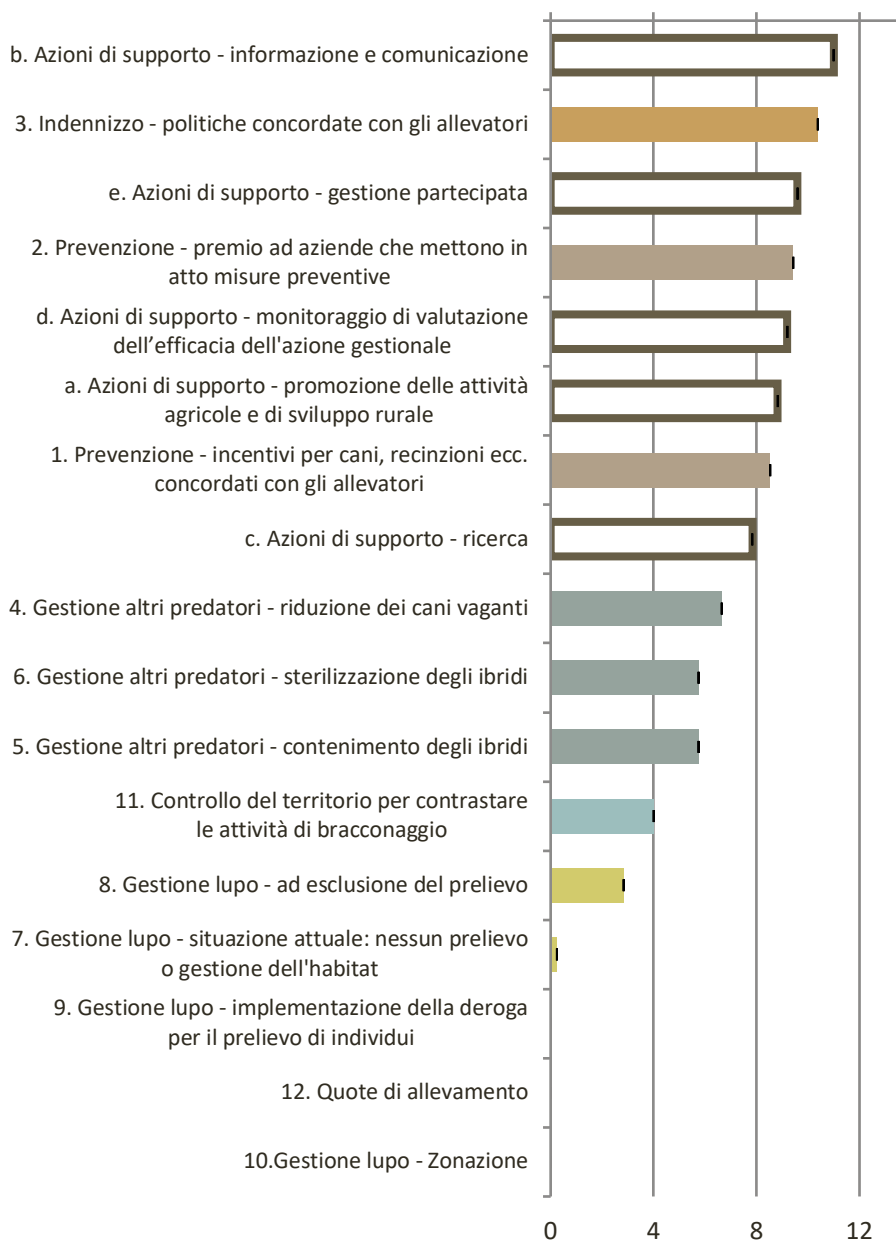
Le 5 azioni che hanno ottenuto punteggi più alti sono, in ordine decrescente: la riduzione dei cani vaganti, la sterilizzazione e il rilascio degli ibridi, la ricerca, l'informazione e la comunicazione, e la situazione attuale della gestione del lupo.

Considerando l'orientamento gestionale della prevenzione, l'opzione per gli incentivi per i cani e i recinti ha ottenuto un punteggio leggermente più alto del premio azienda. Per quanto riguarda la gestione dei cani e degli ibridi, la riduzione dei cani vaganti e la sterilizzazione degli ibridi hanno ottenuto punteggi simili, mentre il contenimento degli ibridi ha ricevuto un punteggio corrispondente a 0. Rispetto alla gestione della popolazione del lupo, lo status quo è stato preferito alle altre opzioni. La riduzione della capacità portante del territorio e il controllo della fertilità del lupo ha ottenuto un punteggio basso, mentre la zonazione e l'implementazione della deroga per il prelievo del lupo hanno ottenuto punteggi corrispondenti a 0. Infine, tra le azioni trasversali di supporto, la ricerca, l'informazione e la comunicazione hanno ricevuto punteggi alti, mentre il monitoraggio, la promozione di attività agricole e di sviluppo rurale, e la gestione partecipata hanno ottenuto punteggi medi.

Le 5 azioni che hanno ricevuto dai due ambientalisti punteggi più simili (quelle con barre di errore più strette) sono: la gestione partecipata, la ricerca, la riduzione dei cani vaganti, la promozione di attività di allevamento e di sviluppo rurale, e l'indennizzo.

Le 5 azioni che hanno ricevuto dai due ambientalisti punteggi più diversi (quelle con barre di errore più ampie) sono: le quote di allevamento, la gestione del lupo attraverso la riduzione della capacità portate del territorio e il controllo della fertilità, il controllo del territorio per contrastare il bracconaggio, gli incentivi per i cani e i recinti, e il monitoraggio.

4.5.4. Punteggi del ricercatore

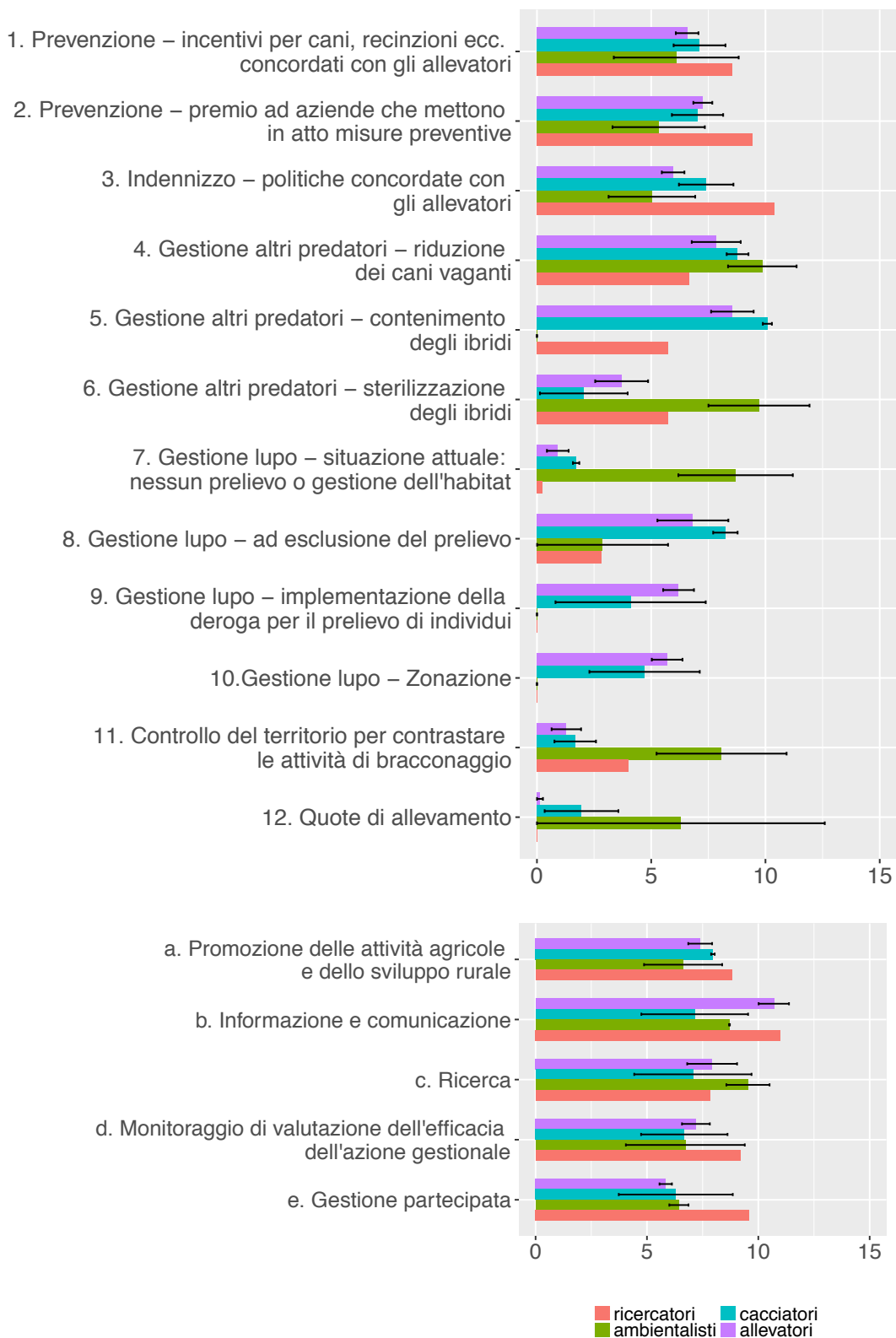


I 5 orientamenti gestionali che hanno ottenuto i punteggi più alti sono, in ordine decrescente: le azioni di supporto, l'indennizzo, la prevenzione, la gestione degli ibridi e cani vaganti, e il controllo del territorio per prevenire il bracconaggio.

Le 5 azioni che hanno ottenuto punteggi più alti sono, in ordine decrescente: l'informazione e la comunicazione, l'indennizzo, la gestione partecipata, il premio alle aziende che mettono in atto misure preventive, il monitoraggio di valutazione.

Considerando l'orientamento gestionale della prevenzione, il premio azienda ha ottenuto un punteggio leggermente più alto degli incentivi per i cani e i recinti. Rispetto alla gestione dei cani e degli ibridi, le tre opzioni hanno ricevuto punteggi simili, ma la riduzione dei cani vaganti ha ottenuto un punteggio leggermente più alto rispetto alle altre, seguita poi dalla sterilizzazione degli ibridi, e infine il contenimento degli ibridi. In generale, le opzioni di gestione della popolazione del lupo hanno ottenuto punteggi relativamente bassi. Tra queste, la riduzione della capacità portate del territorio e il controllo della fertilità del lupo ha ricevuto il punteggio più alto, lo status quo ha ottenuto un punteggio molto basso, mentre la zonazione e l'implementazione della deroga per il prelievo del lupo hanno ottenuto punteggi corrispondenti a 0. Oltre a queste, anche l'opzione per le quote di allevamento ha ricevuto un punteggio corrispondente a 0. Infine, le azioni di supporto hanno tutte ricevuto punteggi alti, a cominciare dall'informazione e la comunicazione, seguita dalla gestione partecipata, il monitoraggio di valutazione, la promozione di attività agricole e di sviluppo rurale, e la ricerca.

4.5.5. Azioni condivise



Azioni di supporto

Tra tutti gli orientamenti gestionali, le azioni di supporto sono quelle che raccolgono più consenso da parte dei gruppi d'interesse, venendo considerate tra le azioni più importanti da portare avanti. L'informazione e comunicazione riceve i punteggi più alti in assoluto, seguita dalla ricerca, la promozione di attività agricole e di sviluppo rurale e il monitoraggio di valutazione. Anche la gestione partecipata riceve punteggi abbastanza alti, ma più bassi rispetto alle altre opzioni e con maggiore variabilità tra i punteggi assegnati dai gruppi d'interesse, venendo valutata maggiormente dal ricercatore che dagli altri gruppi.

Gestione degli altri predatori

La riduzione dei cani vaganti viene considerata una priorità da tutti, raccogliendo un alto consenso da parte dei gruppi d'interesse. Il contenimento degli ibridi ottiene punteggi alti da parte dei cacciatori e degli allevatori, mentre ottiene un punteggio corrispondente a 0 dagli ambientalisti. La sterilizzazione, invece, riceve un punteggio alto dagli ambientalisti ma più basso dai cacciatori e dagli allevatori. Queste due opzioni sono tra quelle per cui esiste maggior dissenso tra i gruppi di interesse (allevatori e cacciatori da una parte, ambientalisti dall'altra; mentre il ricercatore assegna un punteggio discreto a entrambe le opzioni). Il dissenso risulta essere più marcato per il contenimento degli ibridi che per la loro sterilizzazione.

Prevenzione dei danni

I punteggi a favore del premio alle aziende che mettono in atto misure preventive e i punteggi a favore degli incentivi per i recinti e i cani sono simili. Rispetto agli incentivi, il premio azienda riceve punteggi leggermente più alti dal ricercatore e dagli allevatori, ma più bassi dagli ambientalisti.

Indennizzo dei danni

L'indennizzo risulta essere il quarto orientamento gestionale con punteggi più alti, considerato quindi importante da tutti, ricercatore in primis.

Gestione della popolazione del lupo

Tra le opzioni di gestione del lupo, quella che riceve i punteggi più alti da tutti e quattro i gruppi d'interesse è la riduzione della capacità portante del territorio e il controllo della fertilità del lupo. Fa eccezione la media dei punteggi degli ambientalisti, che preferiscono lo status quo (sebbene con barra di errore ampia); questa opzione però raccoglie punteggi bassi dagli altri gruppi. Allevatori e cacciatori assegnano punteggi in media alti anche all'implementazione della deroga per il prelievo del lupo e alla zonazione, ma queste opzioni ricevono punteggi corrispondenti a 0 dagli ambientalisti

e dal ricercatore. Queste ultime tre opzioni (status quo, deroga e zonazione) sono tra quelle che raccolgono maggior dissenso tra i gruppi di interesse.

Controllo del territorio

Il controllo del territorio per prevenire il bracconaggio ha ricevuto un punteggio alto dagli ambientalisti, medio dal ricercatore e basso dagli altri gruppi d'interesse.

Quote di allevamento

Infine, l'opzione per le quote di allevamento ha ricevuto un punteggio discreto solo dagli ambientalisti, con una barra di errore piuttosto ampia indicando anche un dissenso all'interno dello stesso gruppo.